

**INQUIETUDINE.** Ieri altre due scosse, la più forte (2.6) avvertita dalla popolazione

## Lo sciame non si arresta controlli nel Siracusano

### Vertice in Prefettura per valutare la situazione

**LAURA VALVO**

SIRACUSA. La terra continua a tremare nel Siracusano. Ieri altre due scosse, la prima alle 14,58 di magnitudo 1.8 della scala Richter, la seconda alle 17,12 di magnitudo 2.6. Anche in questo caso i Comuni prossimi all'epicentro, sono stati Canicattini Bagni, Noto, Avola e Solarino.

E ieri pomeriggio, convocato dal prefetto di Siracusa, Carmela Floreno, si è svolto un vertice definito «preventivo» per verificare lo stato d'attuazione dei piani di Protezione civile nei Comuni. Una riunione a cui hanno preso parte Domenico Patanè direttore della sezione di Catania dell'Istituto nazionale di Geofisa e Vulcanologia; il comandante provinciale dei vigili del fuoco Aldo Comella; i sindaci di Canicattini e Noto, Amenta e Bonfanti; l'assessore alla Protezione civile di Avola Corrado Oliva; i funzionari del Dipartimento regionale della Protezione civile; il capo di gabinetto della Provincia regionale Giovanni Mazzone.

Lo sciame sismico, secondo la relazione del responsabile dell'Ingv, si è registrato a partire dal 6 ottobre con magnitudo massima di 3.3 nella giornata di domenica scorsa.

«La scienza non consente di prevedere l'evoluzione di tali fenomeni – ha sottolineato Patanè – pertanto, nonostante il numero di scosse sia nettamente diminuito, non può escludersi una ripresa dei fenomeni». Patanè ha ricordato come, dopo il terremoto dell'Aquila, è stato predisposto uno specifico piano che impone, in tutto il Paese, una verifica statica approfondita di tutti gli edifici strategici (scuole, prefettura, enti locali), verifica che si impone tanto più nella Sicilia orientale, tra le zone più a rischio sismico d'Italia. «Se questo piano è stato predisposto non tocca a me

verificarlo. Il mio compito è solo quello di illustrare l'attività della nuova strumentazione sistemata a Testa dell'Acqua e a Canicattini Bagni che consentirà di studiare meglio il fenomeno».

Il sindaco di Canicattini, Paolo Amenta, ha sottolineato che le verifiche effettuate nelle scuole, chiuse in via precauzionale, non hanno

### L'Ingv. Domenico Patanè: «Una nostra strumentazione sta studiando il fenomeno»

evidenziato conseguenze strutturali collegabili agli ultimi eventi sismici. E' stata comunque riesaminata l'attualità del Piano comunale di protezione civile e si sta valutando l'opportunità di predisporre un depliant informativo sui comportamenti virtuosi da adottare in caso di terremoto.

Sopralluogo e verifiche nelle scuole sono state disposte anche dai sindaci di Noto, Avola, Palazzolo mentre il presidente della Provincia regionale, Nicola Bono, già da lunedì ha stabilito la verifica degli istituti scolastici della zona montana. In questa fase insomma resta fondamentale l'azione preventiva e il monitoraggio della vulnerabilità delle strutture, nonché la corretta informazione alla popolazione, come suggerisce il prefetto Floreno.

**LAURA VALVO**

